

❑ Interrogazione n. 600

presentata in data 7 dicembre 2006

a iniziativa del Consigliere Rocchi

“Mancata attuazione dell’organigramma inerente la segreteria tecnico-operativa dell’Autorità di bacino interregionale del fiume Tronto”

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale Lidio Rocchi, capogruppo Socialisti Democratici Italiani,

Premesso:

che l’Autorità di bacino interregionale del fiume Tronto è costituita da tre regioni: Marche, Abruzzo e Lazio ai sensi della legge 183/1989 sulla difesa del suolo;

che il Presidente del Comitato istituzionale (organo di indirizzo politico dell’Autorità), ai sensi dell’intesa interregionale, è il Presidente della Regione Marche, o un assessore da egli appositamente delegato, in virtù della maggiore rappresentanza territoriale (oltre il 70 per cento dell’unità fisiografica del bacino è costituita dal territorio marchigiano);

che il recente decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284 correttivo del decreto legislativo 152/2006 (testo unico in materia ambientale) ha scongiurato la soppressione delle Autorità di bacino in un primo momento sciaguratamente decretata dal governo di centrodestra;

che è nelle intenzioni del governo nazionale di centro sinistra di confermare e potenziare il ruolo delle citate Autorità di bacino, pur con la “super visione” dell’Autorità distrettuale che dovrebbe avere il compito di coordinamento di area vasta nell’ambito di un corretto recepimento della direttiva quadro comunitaria 2000/60 sulle acque;

che tale proposito va nella giusta direzione di salvaguardare l’enorme patrimonio di professionalità e di conoscenze nel campo della difesa del suolo maturate in questi anni e privilegiare quindi la presenza e l’operatività diretta sul territorio di detto organismo;

che il personale assegnato stabilmente a detta Autorità di bacino è costituito da personale della Giunta regionale Marche e segnatamente incardinato nel servizio ambiente e difesa del suolo, PF difesa del suolo e tutela delle acque;

che l’organico di detta Autorità di bacino risulta carente di alcune figure professionali stante la specificità e gravosità delle linee di attività istituzionali (approvazione del PAI e successiva gestione ed attuazione, governo della risorsa idrica, messa in sicurezza dell’asta terminale del fiume Tronto, ecc.);

Visto:

che il Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino ha da tempo approvato, con propria deliberazione, l’organigramma per il suo funzionamento nel quale, tra le altre, si prevede di dotare la segreteria tecnico operativa di n. 3 posizioni organizzative;

che a tale proposito il segretario generale della citata Autorità, a seguito di giusta deliberazione di cui sopra, avrebbe più volte formalmente sollecitato la risoluzione di tali problematiche;

Tenuto conto che a tutt’oggi presso la citata Autorità, nonostante essa sia operativa da molto tempo e svolga funzioni di assai rilevante complessità e con elevato grado di autonomia gestionale, non sono mai state istituite ed assegnate formalmente le posizioni organizzative a differenza di quanto avvenuto con analoghe strutture regionali;

Tenuto conto altresì che quella del Tronto risulterebbe l’unica delle Autorità di bacino sul territorio nazionale a non avere nel proprio organico istituito le predette figure apicali

CHIEDE

di interrogare il Presidente della Giunta sui seguenti punti:

- 1) se non ritiene sia il caso, per quanto detto in premessa, di dover dare piena attuazione alla deliberazione del Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino interregionale del fiume Tronto che individua la dotazione organica necessaria per il pieno funzionamento della segreteria tecnico-operativa;
- 2) quali sono state le motivazioni per le quali ad oggi, a distanza ormai di quattordici anni dall’istituzione di detta Autorità, non si è giunti ad istituire le posizioni organizzative nell’ambito della segreteria tecnico operativa;
- 3) se non ritiene sia il caso, per quanto detto in premessa, di provvedere celermente alla istituzione delle citate posizioni apicali, alla stregua di quanto fatto per analoghe strutture della Giunta regionale, ed avviare così anche ad una evidente disparità di trattamento dei dipendenti regionali;
- 4) se non ritiene praticabile, essendo quello delle PO un trattamento economico accessorio, la richiesta di compartecipazione alla spesa delle altre due Regioni analogamente a quanto avviene per le spese di funzionamento dell’Autorità.